



**Discorso della Consigliera di Stato,
in occasione del “Premio all’imprenditore Svizzera italiana 2007”
*Palazzo dei Congressi di Lugano, 18 aprile 2007***

A tutti i presenti, ed in particolare ai rappresentanti dello Swiss Venture Club, porto il mio saluto personale e quello del Consiglio di Stato.

Sono particolarmente felice del fatto che l’iniziativa, promossa lo scorso anno per la prima volta anche in Ticino, abbia trovato continuità in questa seconda edizione del Premio all’imprenditore della Svizzera italiana.

Il nostro Paese ha bisogno di queste iniziative, non tanto per rammentare agli imprenditori ciò che già ben conoscono, ma per prendere coscienza in senso più lato delle proprie potenzialità, per credere maggiormente nelle proprie possibilità e per incrementare una mentalità imprenditoriale.

Le sei aziende finaliste del Premio all’imprenditore sono piccole e medie imprese che dimostrano come, anche in Ticino, vi siano capacità d’innovazione e spirito imprenditoriale, premesse indispensabili per essere competitivi su un mercato globale. Si tratta di aziende che rappresentano vari settori economici, dal primario all’industria sino al turismo: anche questo è un indicatore molto positivo dell’evoluzione in atto nel tessuto economico ticinese.

Siamo un Paese che ha costruito il proprio benessere materiale - ma anche civile - grazie all’impegno positivo della sua popolazione. Questo impegno deve oggi rinnovarsi di fronte al sentimento d’insicurezza generato dai rapidi cambiamenti intervenuti nella tecnologia, nella scienza e di conseguenza nell’economia e nel mondo del lavoro. Le reazioni di paura e di chiusura sono più che comprensibili ma non aiutano ad affrontare un mondo che è profondamente mutato e continua a mutare.

Il Premio all’imprenditore promosso dallo Swiss Venture Club ci indica qual è la risposta vincente che il mondo imprenditoriale deve saper dare per mantenersi competitivo sul mercato globale e quindi per creare occupazione e benessere.

Da parte sua lo Stato deve contribuire, seppur indirettamente, a far sì che “fare impresa” sia possibile. Stato che non può e non deve sostituirsi all’imprenditore né assumersi di principio il rischio imprenditoriale, ma che deve porre grande attenzione a più fattori, che rendono un territorio accogliente per il mantenimento e lo sviluppo di attività economiche.

Attenzione alla realtà quotidiana delle imprese, non solo garantendo una fiscalità moderata e possibilmente concorrenziale, ma anche limitando gli oneri burocratici e parafiscali, garantendo servizi e infrastrutture di base di qualità, l’affidabilità del sistema giuridico, sicurezza, flessibilità del mercato del lavoro, manodopera qualificata e, dulcis in fundo, la stabilità dei conti pubblici.

La qualità del sistema formativo, il sostegno alla ricerca e all'innovazione, un sistema di sicurezza sociale flessibile a tutela più direttamente del lavoratore che non del posto di lavoro, sono obiettivi impegnativi per l'ente pubblico.

Coniugando queste azioni politiche si può dare forza strutturale e certezza economica al Cantone e limitare nel contempo gli effetti negativi della mondializzazione. Non sono compiti facili per l'ente pubblico, ma importanti per migliorare le premesse affinché si rafforzino e si incrementino attività imprenditoriali capaci di generare lavoro e ricchezza.

I risultati non mancheranno se tutti sapranno, seppur da ottiche di partenza diverse, leggere con una certa oggettività la realtà e le sue esigenze, che sono giocoforza variegate.

Alla politica e ai politici si demanda il compito d'interpretare e di mediare esigenze e interessi diversi presenti nella nostra società, anche nel nostro piccolo cantone. A me sta particolarmente a cuore un concetto di società nella quale tutti gli attori, anche gli imprenditori, esprimano liberamente ma anche responsabilmente i propri punti di vista e soprattutto le proprie potenzialità, consapevoli di far parte non solo di una categoria ma di una parte importante della nostra realtà sociale. Questa consapevolezza è molto preziosa e permette di accrescere non solo la competitività delle imprese, ma anche la ricchezza economica e sociale del nostro territorio e dei suoi cittadini.

Tanti auguri a chi fa impresa in Ticino e complimenti a chi oggi ha meritatamente ottenuto questo premio, riconoscimento della propria capacità imprenditoriale e laboriosità.

Laura Sadis / 18.04.07